

La Sinistra frena il Pd «Sì solo alla Sambo»

► Articolo Uno e gli altri partiti possibilisti sulla consigliera comunale, non su Baretta

La sinistra veneziana, in attesa di sentire le proposte del Pd per il candidato sindaco, traccia il suo percorso e annuncia una lista alle prossime amministrative. I vertici dei partiti riuniti nel progetto "Il nostro impegno per la città" (Articolo Uno, Possibile, Sinistra Italiana, Rifondazione Comunista, Verdi) non sembrano intenzionati ad andare allo scontro con il Pd sui nomi, anche se la platea di sostenitori sembra essere più favorevole a schierarsi compatta a favore di Monica Sambo.

Fusaro a pagina X

Sinistra in corsa con una lista «Sindaco? Meglio Monica Sambo»

► Ambiente e lavoro i temi sul tavolo di stasera con il Pd. «Non c'è più tempo»

VERSO LE ELEZIONI

MESTRE La sinistra veneziana, in attesa di sentire le proposte del Pd per il candidato sindaco, traccia il suo percorso e annuncia una lista alle prossime amministrative dedicata al tema "ambiente e lavoro". I vertici dei partiti riuniti nel progetto "Il nostro impegno per la città" (Articolo Uno, Possibile, Sinistra Italiana, Rifondazione Comunista, Verdi) non sembrano intenzionati ad andare allo scontro con il Pd sui nomi, anche se la platea di sostenitori, riunita ieri all'Officina del gusto, sembra essere più fa-

vorevole a schierarsi compatta a favore di Monica Sambo.

CONFRONTO COL PD

I rossoverdi stasera si presenteranno al tavolo, convocato dal Pd, per sciogliere finalmente il nodo del candidato, con quattro punti programmatici (comparazione reale di tutte le alternative per le grandi navi, perizia tecnica sul Mose prima del completamento, posizione netta su nuovo inceneritore di Fusina e welfare) e chiederà al possibile candidato del Pd di dare la sua disponibilità a farsene carico. «Che sia Monica Sambo o Pier Paolo Baretta,

noi vogliamo che il candidato si pronuncie su questi temi - spiega Gabriele Scaramuzza (Articolo Uno) -. Se non ci sarà la condivisione saremo pronti a fare il nome di un nostro candidato sinda-



co. Ma noi, forse più di tutti gli altri, vogliamo continuare a fare di tutto per provare a restare uniti». «Il nostro impegno per la città», il nome dello schieramento, potrebbe quindi entrare in coalizione con una lista a tema «lavoro e ambiente». All'incontro di ieri erano state invitate anche le associazioni e le realtà civiche come «Un'altra città possibile» e, tra i vari interventi, tutti ancora molto critici per il ritardo con cui si aprirà la campagna elettorale e per le primarie mancate, l'unica a respingere la larga alleanza è Ilaria Boniburini di «Potere al popolo»: «Se vogliamo essere coerenti e radicali non possiamo mettere in discussione solo Brugnaro». Ma la spinta della maggioranza dei presenti è per accelerare e trovare un accordo. «Non c'è più tempo - dice Ennio Mognato -. Sul tavolo ci sono due proposte: ragioniamoci e mettiamoci al tavolo. Il ticket Pd/Pd, però, a mio parere

non va bene: il Partito democratico decida se vuole occupare la posizione della sinistra con Monica Sambo o quella più di centro con Baretta, lasciando coprire la sinistra a qualcun altro».

LA SCELTA

Diversi si espongono in favore della consigliera comunale: «Dovremmo scegliere un over 70 - dice Massimo Lanza - sacrificando Monica Sambo che rappresenta una alternativa e una novità? L'unica possibilità che possiamo darle è sceglierla noi. Ho parlato con tante associazioni e tutti vogliono lei. Chi non la vuole? I piani alti? Vincere non sarà facile ma iniziamo a creare un gruppo nuovo per il futuro del comune». Con Renato Panciera, Maurizio Enzo, Eugenia Fortuni e Luana Zanella, intervengono anche rappresentanti di realtà civiche come **Giovanni Leoni** e Monica Coin di Un'altra città

possibile e Matilde Tudori del Teatrino della Murata.

«RITARDO INGIUSTIFICABILE»

Michele Mognato torna a parlare di tempi e di alleanze: «Sul ritardo non c'è giustificazione: siamo a fine febbraio e non abbiamo un candidato né un'alleanza. Noi lavoriamo da giugno per mettere insieme le nostre storie che sono molto diverse e lo stiamo facendo perché questa città non può più essere umiliata. I nomi? Sono entrambi rispettabilissimi e il Pd poteva farli sei mesi fa. Ora speriamo che convochi il tavolo e rispetti il pluralismo e il dibattito che si è sviluppato in questi mesi: se vogliamo provare a vincere una partita difficile la soluzione sta nel presentarci con una alleanza civica larga, che comprenda anche chi l'altra volta ha votato Brugnaro ma ora vuole un'alternativa».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GABRIELE SCARAMUZZA

«Pronti a scegliere un nostro candidato se non ci sarà la condivisione. Ma noi, forse più di tutti gli altri, ci batteremo per restare uniti»



ALL'OFFICINA DEL GUSTO L'incontro di ieri dei vari gruppi e movimenti dello schieramento rossoverde